

MILIONI IN DIALISI

Giornata mondiale del rene: emergenza globale

DA MILANO MICHAELA POLA

È allarme malattie renali, in Italia e nel mondo. Sono sempre di più i nefropatici e aumentano drammaticamente anche i malati che, per sopravvivere, dipendono dalla dialisi. Una situazione che sta mettendo in crisi i sistemi sanitari dei Paesi più ricchi che, nei prossimi anni, rischiano di non essere più in grado di sostenere i costi elevatissimi delle dialisi: «Nessun Paese, nemmeno il più industrializzato - spiega Giuseppe D'Amico, presidente della Fondazione D'Amico per la ricerca sulle Malattie renali - riuscirà a sopportare la crescita esponenziale dei costi per le cure ai malati di reni. Ecco perché diventa necessario aumentare i fondi per la ricerca e avviare un efficace monitoraggio sulla popolazione». La prevenzione purtroppo «rimane ancora sulla carta mentre è necessario fare rete fra i medici di base, i centri diabete e le unità di nefrologia: il 30% dei pazienti arriva alla

dialisi senza nessun percorso informativo, tra le molte campagne ministeriali non ne esiste ancora nessuna sulle patologie renali», denuncia Franca Pellini Gabardini, presidente di Aned, l'associazione degli emodializzati. In Italia oltre 4 milioni di persone sono a rischio di malattie renali. Obesità, diabete e ipertensione, malattie pandemiche del terzo millennio, colpiscono infatti i reni in modo inizialmente silenzioso, ma non per questo meno grave. Ieri, in occasione della Giornata Mondiale del Rene, la Società Italiana di Nefrologia ha lanciato dunque una sfida, distribuendo depliant illustrativi in cui si segnala cosa si deve fare per prevenire la malattia renale. Inoltre, in molti ospedali, i cittadini si sono potuti rivolgere a un ambulatorio di Nefrologia. Una Giornata dedicata ai 1,6 milioni di dializzati nel mondo, 45 mila in Italia (dove 16mila sono i trapiantati di reni e 8.816 le iscrizioni in lista d'attesa per un nuovo rene). E dove le cure ai malati assorbono il 3% della spesa sanitaria nazionale.